

PROGETTO FORMATIVO: Attività didattica programmata - Insegnamenti previsti

I ANNO		
N	Insegnamento	Descrizione
1	<p><i>Tecniche e metodi di ricerca</i></p> <p>Ore: 2 Verifica Finale: NO</p>	<p>Il Corso si propone di fornire un'ampia panoramica delle principali tecniche di analisi dei dati, proponendo diverse applicazioni nel campo del management, della finanza e dell'economia in generale. Il dottorando grazie a questo corso riesce a garantirsi un supporto metodologico per la stesura della parte empirica della sua tesi. Il programma prevede un'analisi tanto dei metodi di analisi dei dati quantitativi che di quelli qualitativi. Lo scopo della ricerca qualitativa è quello di esplorare il significato delle esperienze delle persone e di comprendere come gli intervistati vedono un particolare problema o evento. La ricerca quantitativa, invece, esamina la relazione esistente tra diverse variabili sia dipendenti che indipendenti (Creswell, 2009). La ricerca qualitativa è di natura esplorativa, quindi, le domande di ricerca di tipo qualitativo di solito cercano di capire "cosa" o "come" si sviluppa un dato evento. Dal momento che queste parole implicano la possibilità di sviluppare una scoperta, la ricerca qualitativa - in genere - non ha necessità di partire da ipotesi. A differenza della ricerca qualitativa, la ricerca quantitativa cerca di scoprire "cosa" e/o "perché" si verifica un evento. La ricerca quantitativa descrittiva si pone diversi scopi, quali ad esempio: scoprire con quale frequenza un evento si ripete, analizzare qual è la relazione tra le variabili, individuare qual è la differenza tra variabili selezionate, ecc. Rispetto alla ricerca qualitativa, la ricerca quantitativa si basa sullo sviluppo di ipotesi di partenza o previsioni riguardo a ciò che accadrà durante lo studio (Creswell, 2009). In sintesi, tale insegnamento è finalizzato ad aiutare i discenti a tracciare il disegno di una ricerca empirica (sia quantitativa che qualitativa) e ad elaborare l'apparato concettuale di una ricerca stessa.</p>
2	<p><i>Le risorse nel sistema impresa</i></p> <p>Ore: 2 Verifica Finale: NO</p>	<p>Il Corso approfondisce il tema delle risorse aziendali quali determinanti primarie dei comportamenti aziendali, della sua posizione competitiva e delle sue performance. Si introduce il significato di risorsa e si approfondiscono in modo particolare, le diverse tipologie di risorsa, esaminando anche il ruolo che queste hanno nello sviluppo dell'azienda. Viene, infine fatto cenno alla terza tipologia di risorsa notevole che è quella umana e al capitale sociale. Le risorse possono essere definite come l'insieme di fattori tangibili e intangibili che l'impresa controlla (direttamente o indirettamente) e utilizza nei suoi processi operativi. Si tratta di entità che oltre a rendere possibili determinate attività produttive, sono in grado di auto - alimentarsi, determinando lo sviluppo di se stesse o la generazione di altre risorse. Le risorse sono, dunque, alla base del processo di "auto-creazione" che caratterizza l'evoluzione dell'impresa in quanto "sistema vivente". Le risorse di cui l'impresa dispone in un certo momento della sua esistenza sono il risultato dei comportamenti che essa ha posto in essere nel tempo; comportamenti, a loro volta, basati sulle risorse dell'impresa. L'interazione continua tra comportamenti e risorse implica che il patrimonio di risorse dell'impresa sia il risultato di un particolare processo di accumulazione che accade nel tempo. Questo processo è abbastanza specifico della singola impresa e attribuisce elementi di "diversità" al suo patrimonio di risorse. Tale diversità, come verrà chiarito nel corso, è alla base del vantaggio competitivo dell'impresa. Il modo in cui le risorse sono accumulate nel tempo rendono queste ultime tendenzialmente specifiche dell'impresa e, quindi, imperfettamente mobili (<i>sticky</i>), non fungibili, né cedibili, da un'azienda all'altra. In sintesi, tale corso è finalizzato ad aiutare i discenti a distinguere le risorse che l'impresa può utilizzare e a comprendere come trarne vantaggio in caso di crisi.</p>
3	<p><i>Il codice della crisi e dell'insolvenza: definizione di crisi, continuità aziendale, piani aziendali, AAO</i></p> <p>Ore: 2 Verifica Finale: NO</p>	<p>L'introduzione del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza ("CCII") ha trasformato in modo significativo il panorama della gestione e prevenzione delle crisi aziendali. In questo contesto normativo, l'articolo 3 del CCCII, emerge come uno degli elementi fondamentali per il monitoraggio della solidità aziendale, ribadendo quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 2086 CC, ovvero l'obbligo per l'imprenditore societario o collettivo di istituire adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili, (anche)con l'obiettivo di rilevare tempestivamente segnali di crisi e salvaguardare la continuità aziendale. L'imprenditore individuale, pur con un approccio proporzionato alla dimensione della propria impresa, è tenuto a adottare misure idonee per individuare precocemente lo stato di crisi e garantire una produzione informativa simile a quella richiesta all'imprenditore collettivo. L'approccio "<i>forward looking</i>" costituisce uno dei principali fattori interpretativi e richiede l'adozione di strumenti adeguati, come modelli di previsione finanziaria, piani industriali a medio lungo termine e sistemi di budgeting e forecasting che consentano di individuare con precisione eventuali scostamenti tra obiettivi e risultati. Il CCII, quindi, non si limita a prescrivere misure reattive, ma invita le imprese a dotarsi di strumenti di previsione e controllo per prevenire il declino e la crisi. Il sistema organizzativo, amministrativo e contabile, in quanto espressione della natura e della dimensione dell'impresa, deve essere in grado di monitorare costantemente l'andamento aziendale e di rilevare tempestivamente i segnali di declino, ancor prima che si manifestino quelli di crisi.</p>

I ANNO		
4	<p><i>Strumenti di decision-making (pest, swot, bcg) utili ad evitare la crisi</i></p> <p>Ore: 2 Verifica Finale: NO</p>	<p>Ogni organizzazione vive all'interno di un ecosistema basato su un intricato flusso di informazioni, risorse, azioni, competenze, abilità, conoscenze ed esperienze. Il corso è finalizzato a far comprendere l'importanza dello studio dell'ambiente tramite l'uso di diversi strumenti, per consentire al manager la prevenzione di situazioni di crisi e per cogliere, invece, opportunità di sviluppo. L'analisi SWOT è uno di questi strumenti. Essa permette di valutare le opportunità e le minacce che l'azienda può incontrare nell'ambiente esterno, aggiungendo una valutazione dei punti di forza e di debolezza interni all'impresa stessa. Altro strumento utile è l'analisi PEST: uno strumento che si focalizza sullo studio di fattori politici, economici, sociali e tecnologici con cui l'organizzazione deve confrontarsi. La matrice BCG (Boston Consulting Group), invece, è uno strumento che i manager possono applicare per classificare le aree strategiche di affari o le attività dell'impresa, in base al tasso di crescita del mercato e alla quota di mercato relativa. L'analisi SWOT, l'analisi PEST, la matrice BCGE sono utilizzati come strumenti utili a facilitare il processo strategico di decision-making e molti studi, fino ad ora, hanno dimostrato come questi ultimi possano aiutare i manager ad evitare situazioni di crisi, prima ancora che essi si verificano.</p>
5	<p><i>La gestione della finanza d'impresa: bilanci, rendiconti e flussi finanziari</i></p> <p>Ore: 8 Verifica Finale: SI</p>	<p>Il Corso ha come obiettivo una lettura critica di bilanci e rendiconti finanziari, approfondendo le principali voci contabili che segnalano situazioni di tensione economica e finanziaria, nell'ottica della individuazione precoce di stati di disequilibrio. La lettura critica del bilancio permetterà in particolare la formazione di un giudizio sulla situazione economica aziendale in termini di utili e perdite e capacità di business. La lettura critica del rendiconto finanziario permetterà di comprendere le ragioni delle tensioni finanziarie aziendali. In particolare ci si concentrerà sui concetti di flusso di cassa della gestione corrente, della gestione finanziaria e della gestione patrimoniale, nonché sul concetto di capitale circolante netto. Va rilevato che il focus del modulo in esame del Corso è posto sull'aspetto finanziario della gestione dell'impresa. Ciò conduce a ritenere che gli squilibri economico finanziari devono produrre un effetto negativo sulla capacità dell'impresa nella generazione di risorse monetarie. Quanto ai flussi di cassa, si ricorda che i principi contabili che riguardano la predisposizione del rendiconto finanziario, e precisamente il principio nazionale OIC n. 10 e il principio internazionale IAS n. 7, classificano i flussi di cassa generati dall'impresa in tre categorie e, precisamente, in quelli derivanti dall'attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ operativa aziendale; ▪ di investimento/disinvestimento in capitale fisso; ▪ finanziaria (che si riferisce alle risorse monetarie generate o assorbite dalla gestione delle fonti di finanziamento dell'impresa - intese nei termini di capitale di rischio e di capitale di prestito).
6	<p><i>L'analisi economica e finanziaria del bilancio per la prevenzione della crisi</i></p> <p>Ore: 8 Verifica Finale: SI</p>	<p>Il Corso ha l'obiettivo di fornire un quadro avanzato e completo degli strumenti di analisi economica e finanziaria del bilancio d'esercizio, anche tramite l'analisi delle operazioni di gestione e dei relativi metodi di rappresentazione contabile. Si studieranno i principali indicatori di redditività, solidità e liquidità nonché gli indicatori di bancabilità utilizzati dal sistema bancario quali <i>Annual Debt Service Cover Ratio</i> e <i>Loan Life Cover Ratio</i>. Ciò permetterà di sviluppare capacità di analisi di bilancio e valutazione delle performance con riferimento alla diagnosi dello stato di salute dell'impresa nell'ottica dell'individuazione precoce dell'insorgenza di tensioni finanziarie e stati di crisi.</p> <p>Nel caso del CCII i flussi che rilevano sono rappresentati dalla sommatoria delle tre categorie (operativa, investimento/disinvestimento, finanziaria) e, dunque, ci si riferisce al flusso di cassa complessivo generato dall'impresa in un determinato arco temporale (per esempio, mensile, semestrale, annuale). Questi flussi devono essere «prospettici». L'orientamento è verso il futuro: è, pertanto, necessario che l'impresa predisponga appositi documenti programmatici funzionali all'evidenziazione di quella che rappresenta la migliore stima del management dell'evoluzione del business aziendale.</p>
7	<p><i>Pianificazione finanziaria e redazione di piani industriali</i></p> <p>Ore: 8 Verifica Finale: SI</p>	<p>Il Corso ha l'obiettivo di fornire competenze in tema di redazione di piani finanziari e piani industriali, con obiettivi di miglioramento della performance e/o di risanamento. Partendo dalla conoscenza dei principali metodi di redazione dei piani finanziari, ed in particolare del metodo diretto ed indiretto, si forniranno competenze su come gestire i principali input di un piano finanziario arrivando alla redazione di simulazioni che presentino scenari alternativi e propongano soluzioni per il miglioramento a tendere dei saldi contabili e finanziari di imprese in crisi.</p> <p>Nel Corso di si soffermerà sulla predisposizione di un budget economico e di un budget di cassa. Usualmente un budget ha un orizzonte temporale di un anno, ma potrebbe avere a riferimento anche un periodo inferiore. In considerazione del fatto che la definizione di crisi considera un orizzonte temporale pari a dodici mesi, si ritiene dunque opportuno calibrare la previsione dei flussi di cassa su un arco temporale caratterizzato da una tale estensione.</p>

I ANNO		
8	<p><i>Insolvenza e crisi d'impresa</i></p> <p>Ore: 3 Verifica Finale: SI</p>	<p>Il corso ha l'obiettivo di approfondire le tematiche dell'insolvenza e della crisi di impresa, fenomeni che rappresentano i requisiti oggettivi di accesso alle procedure concorsuali. Pertanto, saranno esaminate le definizioni, da un punto di vista giuridico, e le differenze dei due fenomeni. Lo studio si concentrerà anche sull'analisi storica dei due fenomeni per comprendere l'evoluzione, nel tempo, delle stesse procedure concorsuali, con particolare riferimento alla figura del fallimento e del concordato preventivo. Spazio, infine, sarà dedicato alla definizione di sovraindebitamento e alle modalità con le quali tale fenomeno interseca l'insolvenza e la crisi.</p>
9	<p><i>Impresa e imprenditore requisiti soggettivi e oggettivi di accesso alle procedure concorsuali</i></p> <p>Ore: 6 Verifica Finale: NO</p>	<p>Il Corso ha l'obiettivo di approfondire tematiche fondamentali del diritto dell'impresa e della crisi di impresa: impresa e imprenditori. Il modulo si concentrerà sull'analisi dei due istituti in maniera dogmatica, al fine di preparare i candidati all'attività di ricerca, sia nell'ambito delle procedure concorsuali che del diritto commerciale. Ulteriormente, sarà indagato il rapporto tra impresa, imprenditore e azienda, al fine di fornire una chiara distinzione tra i tre istituti e consentire ai candidati di impostare lavori di ricerca che si pongano in chiave problematica rispetto agli argomenti affrontati.</p>
10	<p><i>Introduzione alle procedure concorsuali</i></p> <p>Ore:3 Verifica Finale: NO</p>	<p>Il Corso ha lo scopo di introdurre i candidati alle diverse procedure concorsuali previste nell'ordinamento nazionale. Una prima parte del modulo sarà dedicata all'analisi delle caratteristiche, dei principi ispiratori e delle finalità proprie delle procedure concorsuali. Ciò consentirà di sviluppare un senso critico e di analisi nei candidati. Nella seconda parte del modulo, saranno introdotte le differenti procedure concorsuali evidenziandone le differenze, con particolare riferimento anche alle "nuove procedure" della composizione negoziata della crisi di impresa e della composizione della crisi da sovraindebitamento. Ciò permetterà al candidato di valutare nel caso concreto la procedura più opportuna cui far ricorso.</p>

II ANNO

N	Insegnamento	Descrizione
1	<p><i>I sistemi di allerta e adeguati assetti organizzativi</i></p> <p>Ore: 3 Verifica Finale: NO</p>	<p>La capacità di un'azienda di rilevare tempestivamente una crisi è strettamente legata all'utilizzo di strumenti di analisi predittiva. Le imprese più moderne, con un management abituato a utilizzare avanzati strumenti di pianificazione, programmazione e controllo - spesso supportati da soluzioni tecnologiche all'avanguardia - sono meglio equipaggiate per adottare un approccio gestionale proattivo, volto a prevenire situazioni di declino, crisi o insolvenza. Al contrario, le aziende con strutture organizzative meno sviluppate, prive di strumenti di analisi preventiva, tendono a reagire alla crisi solo quando questa si manifesta in modo evidente sul piano finanziario. Sarà dunque la capacità di interpretare correttamente le informazioni derivanti dall'applicazione degli assetti organizzativi, in particolare quelli amministrativi e contabili, supportata da una reportistica periodica che consenta di monitorare le performance aziendali, a permettere una corretta valutazione dell'andamento dell'impresa. Questo processo favorisce l'individuazione tempestiva di squilibri economici, come l'inefficienza generata dal superamento dei costi rispetto ai ricavi; squilibri patrimoniali, dovuti a un disallineamento tra fonti e impieghi; e squilibri finanziari, in cui le entrate risultano inferiori alle uscite di natura finanziaria. La corretta interpretazione di tali performance e squilibri diventa quindi centrale e deve essere necessariamente associata all'esigenza di innalzare il livello culturale dell'imprenditore e delle figure chiave all'interno dell'organizzazione. Al contempo, i professionisti del settore dovranno sempre più affiancare l'imprenditore e i suoi manager in questa complessa, ma essenziale, attività di lettura e interpretazione dei dati aziendali. Il corso intende perseguire l'obiettivo di fornire tutti questi elementi ai partecipanti</p>
2	<p><i>La liquidazione volontaria e giudiziale</i></p> <p>Ore: 3 Verifica Finale: NO</p>	<p>Il Corso approfondisce la procedura di liquidazione giudiziale (ossia il fallimento della legge fallimentare), analizzandone la disciplina e gli aspetti problematici. La docenza sarà condotta anche confrontando la disciplina concorsuale con quella della liquidazione volontaria delle società. Nel modulo sarà analizzata in maniera approfondita la disciplina propria delle due differenti procedure ed evidenziate le differenze tra le due tipologie di liquidazione con particolare riferimento ai principi regolatori. L'obiettivo è quello di fornire ai candidati conoscenze approfondite nelle materie affrontate e di sviluppare senso critico e capacità di analisi giuridica di problematiche di vertice.</p>
3	<p><i>Redazione di un piano di di risanamento: aspetti economici, patrimoniali e finanziari</i></p> <p>Ore: 6 Verifica Finale: SI</p>	<p>Il Corso si focalizza sulla redazione di un piano di risanamento ove si rappresentano le azioni strategiche ed operative (ed i relativi impatti economici e finanziari) tramite le quali un'azienda intende uscire dallo stato di crisi, ripristinando le condizioni di equilibrio economico finanziario patrimoniale. La qualifica di un Piano come «piano di risanamento» presuppone l'esistenza di uno stato attuale di crisi e la volontà del management di ripristinare le fisiologiche condizioni di attività aziendale.</p> <p>Nel Piano dovranno essere contenuti gli interventi ritenuti necessari alla soluzione della crisi e l'individuazione delle tempistiche a essi correlate; tale importante <i>tableau de bord</i> aziendale dovrà essere redatto secondo i principi della chiarezza, completezza, affidabilità, attendibilità, neutralità, trasparenza e prudenza che consentano all'azienda e ai terzi di poterne apprezzare la correttezza e farne assumere le decisioni necessarie.</p> <p>La tempestiva comprensione dello stato di crisi può fare la differenza per invertire un percorso di decadimento verso lo stato di risanamento ovvero di insolvenza.</p> <p>Un Piano redatto e comunicato tempestivamente consente di agire rapidamente e rimuovere le cause della crisi prima che diventino insormontabili. Una risposta pronta offre una maggiore gamma di opzioni per il risanamento e un potere contrattuale più forte con le parti coinvolte.</p> <p>Nel Corso viene anche esaminato il Piano di Ristrutturazione Omologato al quale il legislatore del Correttivo Ter al CCII dedica l'art. 17 alla modifica dell'art. 64 bis del CCII al quale a sua volta regola il PRO; si tratta di un istituto introdotto con il D.Lgs. 83/2022 sull'assunto che il nostro ordinamento non contemplasse uno strumento di regolazione della crisi in cui fosse prevista una deroga generalizzata alla par condicio creditorum e alla inalterabilità delle cause di prelazione, come, invece, sarebbe prescritto dalla direttiva. UE 1023/2017 sui quadri di risanamento.</p>
4	<p><i>La Redazione di un piano di concordato: aspetti giuridici</i></p>	<p>La prima parte del Corso sarà dedicata ad una analisi della disciplina della procedura di concordato preventivo, con particolare attenzione all'evoluzione della procedura e alle tematiche maggiormente problematiche e dibattute in dottrina e giurisprudenza. Nella seconda parte del corso, ai candidati verrà esposto come deve essere strutturato e redatto un piano di concordato, offrendo anche spunti operativi. Obiettivo del modulo è, dunque, quello di fornire conoscenze e competenze - sia teoriche che pratiche - che consentano ai candidati di negoziare e predisporre in autonomia un piano di concordato preventivo.</p>

II ANNO		
	<p>Ore: 4 Verifica Finale: SI</p>	<p>Come noto, il concordato preventivo rappresenta l'istituto giuridico di soluzione della crisi d'impresa che consente all'imprenditore di scongiurare la liquidazione giudiziale attraverso una proposta che consenta la soddisfazione dei creditori, rispettati certi parametri legislativi, per il tramite della continuazione dell'attività dell'impresa ovvero della liquidazione del patrimonio. Il CCII definisce analiticamente la disciplina dell'istituto agli artt. 84-120; l'art. 84 CCI distingue il concordato preventivo in continuità (diretta, nel caso in cui l'esercizio dell'impresa permanga in capo al debitore e indiretta, nel caso in cui intervenga un soggetto terzo) da quello liquidatorio, con preferenza del primo sul secondo, assicurando in questo modo la tutela dell'impresa e dei posti di lavoro. L'art. 84 CCI definisce, altresì, i presupposti per l'accesso alla procedura stabilendo che, l'istituto è riservato all'imprenditore soggetto a liquidazione giudiziale ai sensi dell'art. 121 CCI che versa in uno stato di crisi o di insolvenza.</p>
5	<p><i>L'attestazione dei piani di risanamento sottesi alle procedure di composizione concordata della crisi</i></p> <p>Ore: 4 Verifica Finale: SI</p>	<p>Il Corso si concentra sui contenuti dell'attestazione dei piani, specificatamente sul ruolo dell'attestatore che deve formulare espressamente un giudizio circa la completezza e l'adeguatezza formale del Piano che deve essere un documento scritto, datato e sottoscritto o comunque conforme a quello approvato dall'organo amministrativo. Tale piano deve rispondere ai requisiti generali di chiarezza e comparabilità previsti dalla norma per l'informativa di bilancio e, inoltre, deve presentare un grado di dettaglio tale da permettere all'Attestatore le verifiche di coerenza storica (track record) e con la situazione di fatto delle sue grandezze fondamentali. L'Attestatore deve verificare che il Piano e l'ulteriore documentazione fornitagli consentano una chiara descrizione delle caratteristiche aziendali. Il Corso si soffermerà sulle indagini svolte dal professionista, dirette ad accertare la ragionevolezza delle ipotesi formulate nella predisposizione dei dati previsionali e il realismo delle revisioni. Per gli eventi futuri la cui realizzazione è per natura incerta, l'ISAE 3400 richiede il raggiungimento di un elevato livello di confidenza in merito alla probabilità che tali eventi accadano per esprimere un parere sulla realizzabilità delle previsioni (par. 6.5.3., <i>Principi di attestazione</i>). Mediante l'analisi di sensitività, il professionista verifica gli effetti di eventuali modifiche nelle ipotesi alla base del Piano. Le analisi di sensitività si estrinsecano nello stimare come si modifichino i valori del Piano al verificarsi di variazioni nelle ipotesi di fondo (<i>what-if analysis</i>), al fine di comprendere se il Piano conservi o meno la propria tenuta prospettica sotto il profilo della sostenibilità economico-finanziaria. L'analisi assume particolare rilevanza anche sotto il profilo della «bancabilità» del Piano con particolare riferimento al rispetto dei covenant di solito presenti negli accordi di ristrutturazione (par. 6.6.3., <i>Principi di attestazione</i>).</p>

III ANNO		
N	Insegnamento	Descrizione
1	<i>Accordi di ristrutturazione del debito</i> Ore: 4 Verifica Finale: SI	La prima parte del Corso sarà dedicata ad una analisi della disciplina degli accordi di ristrutturazione del debito, con particolare attenzione all'evoluzione della procedura e alle tematiche maggiormente problematiche e dibattute in dottrina e giurisprudenza. Nella seconda parte del corso, ai candidati verrà esposto come deve essere strutturato e redatto un accordo di ristrutturazione del debito, offrendo anche spunti operativi. Obiettivo del modulo è, dunque, quello di fornire conoscenze e competenze - sia teoriche che pratiche - che consentano ai candidati di negoziare e predisporre in autonomia un accordo di ristrutturazione del debito.
2	<i>Piani attestati di risanamento</i> Ore: 3 Verifica Finale: NO	La prima parte del Corso sarà dedicata ad una analisi della disciplina dei piani attestati di risanamento, con particolare attenzione all'evoluzione della procedura e alle tematiche maggiormente problematiche e dibattute in dottrina e giurisprudenza. Nella seconda parte del corso, ai candidati verrà esposto come deve essere strutturato e redatto un piano attestato di risanamento, offrendo anche spunti operativi. Obiettivo del modulo è, dunque, quello di fornire conoscenze e competenze - sia teoriche che pratiche - che consentano ai candidati di negoziare e predisporre in autonomia un piano attestato di risanamento.
3	<i>La composizione negoziata della crisi</i> Ore: 6 Verifica Finale: SI	Il Corso intende affrontare la disciplina - di recente introduzione - della composizione negoziata della crisi di impresa. Sarà, dunque, analizzata la disciplina positiva e le tematiche di maggior interesse sia da un punto di vista dottrinario che operativo. In particolare, sarà approfondita la figura dell'esperto, le modalità di conduzione delle trattative. Particolare attenzione verrà dedicata ai possibili esiti delle trattative, alle tematiche tributarie, nonché al contenuto delle misure cautelari (e ai relativi aspetti processualistici). Infine, sarà esposto come procedere alla predisposizione e alla presentazione di una istanza per la composizione negoziata.
4	<i>La transazione fiscale nel codice della crisi e nella composizione negoziata della crisi</i> Ore: 3 Verifica Finale: NO	Il Corso ha l'obiettivo di introdurre le caratteristiche della transazione fiscale, individuare chi può utilizzare tale istituto giuridico, quando lo può utilizzare e quali sono le principali novità e agevolazioni nella transazione fiscale. La transazione fiscale è disciplinata dal codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, divenuto pienamente operativo nel 2022 ed è riservata alle imprese non minori, cioè quelle che negli ultimi tre anni hanno superato almeno uno di questi tre parametri: fatturato superiore a 200 mila euro, attivo superiore a 300mila euro, debiti superiori a 500 mila euro. Tuttavia, anche per le imprese minori sono previsti meccanismi con effetti analoghi a quelli della transazione fiscale. Inoltre, a partire dal 28 settembre 2024, la transazione fiscale (limitata alle sole imposte e non ai contributi) si può formulare anche nella procedura di composizione negoziata, accessibile da aziende di qualsiasi tipo e dimensione. Il presupposto oggettivo per l'accesso alla transazione fiscale è quello di avere debiti verso enti pubblici statali (casi più frequenti: Agenzia delle Entrate e INPS). Possono essere oggetto di transazione sia gli importi iscritti a ruolo (cioè in fase di riscossione), sia quelli in fase bonaria e amministrativa, ad eccezione dei tributi locali. È da osservare che ai sensi dell'art. 88, co. 2, CCI, viene confermato che «l'attestazione del professionista indipendente, relativamente ai crediti tributari e contributivi, ha ad oggetto anche la convenienza del trattamento proposto rispetto alla liquidazione giudiziale e, nel concordato in continuità aziendale, la sussistenza di un trattamento non deteriore». Una rilevante modifica è, invece, contenuta nel co. 2 dell'art. 63, ove è previsto che l'adesione all'accordo da parte dell'Amministrazione Finanziaria (e degli enti previdenziali) deve intervenire entro 60 giorni (elevato a 90 giorni nel decreto correttivo) termine decorrente dal deposito della proposta di transazione.
5	<i>Redazione di un piano di ristrutturazione: casi pratici</i>	Il Corso si concentra sui contenuti relativi al piano di ristrutturazione che, come noto, non ha carattere negoziale, in quanto per la sua omologazione, da parte del giudice, non occorre il consenso dei creditori (come avviene per il concordato preventivo dove è necessaria l'adesione di almeno il 60% dei creditori). Si esamineranno, attraverso casi pratici, la proposta di ristrutturazione del debito e la relazione particolareggiata contenente: l'indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal consumatore nell'assumere volontariamente le obbligazioni; l'esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le

III ANNO		
	Ore: 4 Verifica Finale: NO	obbligazioni assunte; il resoconto sulla solvibilità del consumatore negli ultimi cinque anni; l'indicazione della eventuale esistenza di atti del debitore impugnati dai Creditori; il giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata dal consumatore a corredo della proposta, nonché sulla probabile convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria.
6	<i>La valutazione delle aziende in crisi: peculiarità ed elementi di attivazione anche ai fini del codice della crisi e dell'insolvenza e del correttivo Ter</i> Ore: 4 Verifica Finale: NO	<p>L'esperto chiamato ad eseguire una valutazione di un'azienda in crisi ha un compito arduo, perché deve confrontarsi con i flussi risultanti da un piano industriale anche molto complesso e con un indebitamento soggetto a dinamiche particolari. Ai fini dell'apprezzamento dei rischi connessi ai flussi di risultati e alla struttura finanziaria è importante che egli tenga conto delle diverse dimensioni del problema.</p> <p>È necessario, anzitutto, prendere nota del contesto economico e del contesto giuridico nel quale si trova l'impresa in crisi; individuare le sfide da fronteggiare e valutare poi la consistenza del relativo progetto industriale, prestando attenzione non solo al disegno presentato ma anche al grado di stabilizzazione raggiunto dall'impresa, alle premesse sulle quali il piano è costruito ed ai mezzi disponibili per la sua realizzazione; infine esaminare il piano finanziario, da un lato nell'ottica del concorso al progetto industriale e dall'altro per rilevare la consistenza e la dinamica dell'indebitamento.</p> <p>La crisi dell'azienda può evolvere in quattro principali direzioni: riorganizzazione, liquidazione, acquisizione o ristrutturazione finanziaria. Benché le scelte si dovrebbero fondare sui valori relativi delle diverse soluzioni, a causa di asimmetria informativa e di conflitti di interesse fra i diversi portatori di interesse, la direzione percorribile non coincide necessariamente con quella in grado di massimizzare il valore dell'azienda nel suo complesso.</p> <p>Il Corso esaminerà approfonditamente il documento dell'Organismo Italiano di Valutazione (OIV) denominato "La valutazione delle aziende in crisi" nel quale è stato ritenuto opportuno fornire una guida di orientamento all'Esperto, così come l'<i>American Institute of Certified Public Accountants (AICPA)</i>, organismo rappresentativo della professione contabile statunitense, aveva pubblicato già nel 2002 il <i>Consulting services practice aid 02-1 Business valuation in bankruptcy: a nonauthoritative guide</i>.</p>
7	<i>La regolazione della crisi e dell'insolvenza nei gruppi di imprese</i> Ore: 4 Verifica Finale: NO	<p>Il Corso prenderà in esame l'ipotesi che il processo di soluzione di crisi d'impresa possa coinvolgere anche società appartenenti a un gruppo di imprese in quanto controllate e assoggettate a direzione e coordinamento da parte di un unico soggetto economico. Il nuovo Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza ha introdotto la disciplina dei gruppi in crisi rispondendo a un'esigenza da tempo avvertita e avvicinandosi all'impostazione aziendalistica, che privilegia una visione unitaria dell'accessione, dell'organizzazione e dell'informativa di un gruppo societario.</p> <p>Come noto, i gruppi costituiscono forme intermedie tra l'impresa giuridicamente unitaria e il mercato e sono rappresentati da una pluralità di soggetti giuridici; operano, però, con lo stesso indirizzo strategico unitario di un unico soggetto economico. In quanto forme intermedie, presentano caratteri propri sia dell'impresa (il coordinamento interaziendale, la gestione strategica unitaria, la pianificazione a livello di gruppo, il bilancio «consolidato» di gruppo) sia del mercato (le relazioni contrattuali, il pricing infragruppo, le autonome responsabilità economiche e patrimoniali) che il presente Corso esaminerà approfonditamente.</p> <p>Il Corso illustrerà come adottare una modalità di pianificazione multilivello, comunemente praticata dalle imprese a struttura decentrata, con una gerarchizzazione dei documenti (Piani) elaborati. Il processo di pianificazione a più livelli di un gruppo caratterizzato da una certa complessità strutturale dovrà procedere in senso verticistico (<i>top down</i>), ovvero dal basso verso l'alto (<i>bottom up</i>), secondo il diverso grado di autonomia e di concorso decisionale del management delle società controllate che in concreto si può ravvisare.</p> <p>Il Corso evidenzierà, da ultimo, che gli strumenti di regolazione negoziale e le procedure per la soluzione delle crisi e dell'insolvenza dei gruppi sono radicati sulle singole società giuridicamente autonome.</p>

PROGETTO FORMATIVO: Altre attività didattiche (seminari, attività di laboratorio e di ricerca, formazione interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare)

I ANNO	
Insegnamento	Descrizione
<i>Perfezionamento informatico</i>	<p>LABORATORIO INFORMATICO SU EXCEL E SUL PROCESSO TELEMATICO</p> <p>Nel laboratorio ai candidati verrà esposto il funzionamento della piattaforma del processo telematico civile. Sarà, dunque, spiegato, in maniera pratica, la modalità di accesso alla piattaforma e il caricamento della documentazione. Il laboratorio si concentrerà sui procedimenti in materia concorsuale anche di natura contenziosa. All'esito del laboratorio, il candidato avrà appreso tutti gli aspetti sia giuridici che pratici regolanti il processo telematico, dunque sarà in grado di generare la documentazione secondo le specifiche richieste dal sistema e di depositare tale documentazione nel fascicolo telematico.</p>
<i>Perfezionamento linguistico</i>	<p>BUSINESS ENGLISH</p> <p>Nel laboratorio linguistico si apprenderà la terminologia legale ed economico-finanziaria sia base che avanzata della lingua inglese. Il laboratorio sarà tenuto da un professore di inglese e affiancato da un docente in materie giuridiche e da un docente in materie aziendalistiche. Le attività si focalizzeranno sulla terminologia propria delle materie oggetto del corso di dottorato. Ai candidati saranno forniti anche testi di dottrina in inglese, che dovranno analizzare e spiegare in inglese. All'esito del laboratorio, i candidati dovranno predisporre un documento dal contenuto legale ed economico in inglese.</p>
II ANNO	
Insegnamento	Descrizione
<i>Attività di laboratorio</i>	<p>REDAZIONE DI UN PIANO DI CONCORDATO</p> <p>Nel laboratorio, i candidati – con il supporto del corpo docente – sulla base delle conoscenze acquisite nei moduli precedenti, saranno chiamati a predisporre un piano di concordato. Il contenuto dell'esercitazione (in particolar modo i dati da fornire ai candidati) sarà definito dal corpo docente. Il lavoro sarà svolto in gruppi e ciascun gruppo sarà affiancato da due tutor uno di area giuridica e uno di area aziendalistica. All'esito del laboratorio, i candidati avranno acquisito competenze di natura sia teorica che pratica che consentano la predisposizione di un piano di concordato, affrontando anche problematiche complesse.</p>
III ANNO	
Insegnamento	Descrizione
<i>Attività di laboratorio</i>	<p>REDAZIONE DI UN PIANO DI RISTRUTTURAZIONE</p> <p>Il laboratorio, di contenuto prevalentemente pratico, si concentra sulla creazione di un piano di ristrutturazione aziendale. In linea generale l'attuazione del piano è utile se l'azienda si trova in uno stato di crisi transitoria e reversibile. Attraverso la somministrazione di casi pratici, si forniscono i principali strumenti per la redazione di tale piano attraverso tre fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi. Valutazione dell'azienda e ricerca delle cause che hanno portato alla crisi; 2. Strategia. Selezione della strategia da seguire per rendere ancora produttiva l'azienda; 3. Azione. Mettere in pratica il piano.
<i>Attività di laboratorio</i>	<p>INSOLVENCY PROTOCOLS E MODELLI DI GESTIONE DELLA CRISI IN CHIAVE COMPARATISTICA</p> <p>Nel laboratorio, saranno affrontati gli insolvency protocols, ossia l'accordo (protocollo) attraverso il quale le parti (i.e. autorità giudiziarie, incaricati di gestire il (o di vigilare la gestione del) patrimonio, rappresentanti degli interessi dei creditori, amministratori delle società del gruppo in crisi) si impegnano a prestarsi reciproca cooperazione, con lo scopo di coordinare lo svolgimento di procedimenti di natura concorsuale che si svolgono in ordinamenti differenti e che presentano profili di connessione. All'analisi degli insolvency protocols sarà affiancata un'analisi comparatistica della disciplina concorsuale di altri ordinamenti. A ciascun gruppo di lavoro sarà richiesto di analizzare un insolvency protocol evidenziando i problemi di coordinamento tra gli ordinamenti coinvolti.</p>